

Progetto di sensibilizzazione "OneLife" Anno scolastico 2013-2014

Filosofia e obiettivo del progetto

L'idea è "regalare" agli studenti delle esperienze emotivamente forti e coinvolgenti, in grado di **stimolare una profonda riflessione sul valore della vita e sulle responsabilità che abbiamo innanzitutto verso noi stessi**. Far scorgere alla platea, in maniera apparentemente casuale, **cosa può accadere quando ci si spinge oltre la linea impalpabile del limite**.

Un altro obiettivo primario di "OneLife" è la creazione di un filo diretto con la platea destinato a proseguire oltre lo spettacolo.

Non un semplice evento da "consumarsi" nell'arco di una mattinata, ma **un progetto pensato per regalare un ruolo attivo allo studente**, che da spettatore passivo del format, in una seconda fase sarà chiamato a diventarne protagonista, realizzando degli spot legati ai temi in oggetto.

Il percorso comunicativo non affronta esclusivamente il tema della sicurezza stradale, ma intende proporre un concetto più ampio di stile di vita.

Velocità, alcol, droga, fumo e altri comportamenti negativi, sono spesso concatenati tra loro. L'obiettivo del progetto è mettere fortemente in discussione questo approccio alla vita, evitando la retorica, la banalità e soprattutto, senza trarre conclusioni scontate.

Struttura e dinamica di "OneLife"

Il progetto si divide in due fasi ben distinte.

- 1) **La rappresentazione del format in teatro**
- 2) **L'ideazione e la realizzazione degli spot da parte degli studenti**
- 3) **Divulgazione degli spot ed eventuali proiezioni**

Nota = Per questo as 2013-2014 si potrà effettuare la sola prima fase

Prima fase – Il format giornalistico-teatrale

L'approccio narrativo rappresenta il fulcro vero di "OneLife".

Il format giornalistico-teatrale si sviluppa attorno alla ricostruzione di due storie reali. In entrambe i casi una frazione di secondo è stata sufficiente per modificare irreparabilmente il destino dei due giovani protagonisti.

Il superamento del limite e il mancato rispetto delle regole, purtroppo sono risultati fatali.

Sono storie dure, dove la realtà dei fatti concede poco spazio alla banalità, aprendo invece enormi spazi di riflessione.

Gli incontri che **avranno una durata di circa 90 minuti**, saranno coinvolgenti e spazianti.

Gli studenti non si troveranno di fronte a degli esperti e non dovranno "rifugiarsi" nell'immane mp3, evitando di ascoltare i "soliti" consigli.

La narrazione di Luca Pagliari, dinamica e mai pietistica, sarà supportata da filmati, musiche, oggetti e quanto altro. **Una sorta di programma televisivo privo di telecamere** che basa la sua efficacia su tre elementi cardine.

- **La forza intrinseca delle storie**
- **Il metodo espositivo**
- **La sospensione del giudizio**

Per la rappresentazione del 7 marzo 2014 a Bologna, presso l'Istituto Belluzzi-Fioravanti, le partecipazioni sono regolamentate per quanto indicato nella nota USP Bologna, prot.n. Del

Le prenotazioni devono essere inviate utilizzando il modulo predisposto alle mail

uef@istruzioneer.it e urpbo@istruzioneer.it